



ristorantemoncalvese@alice.it

RISTORANTE Moncalvese

di Zanoni Franco



Specialità di pesce
Specialità Piemontesi
Serate a tema
Banchetti

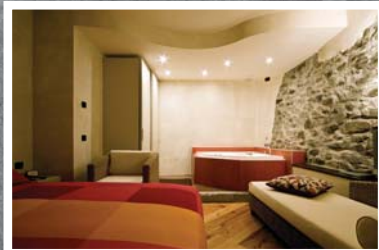
Corso Dissegna, 32 - Domodossola (VB)
Tel. +39.0324.243691

la Stella

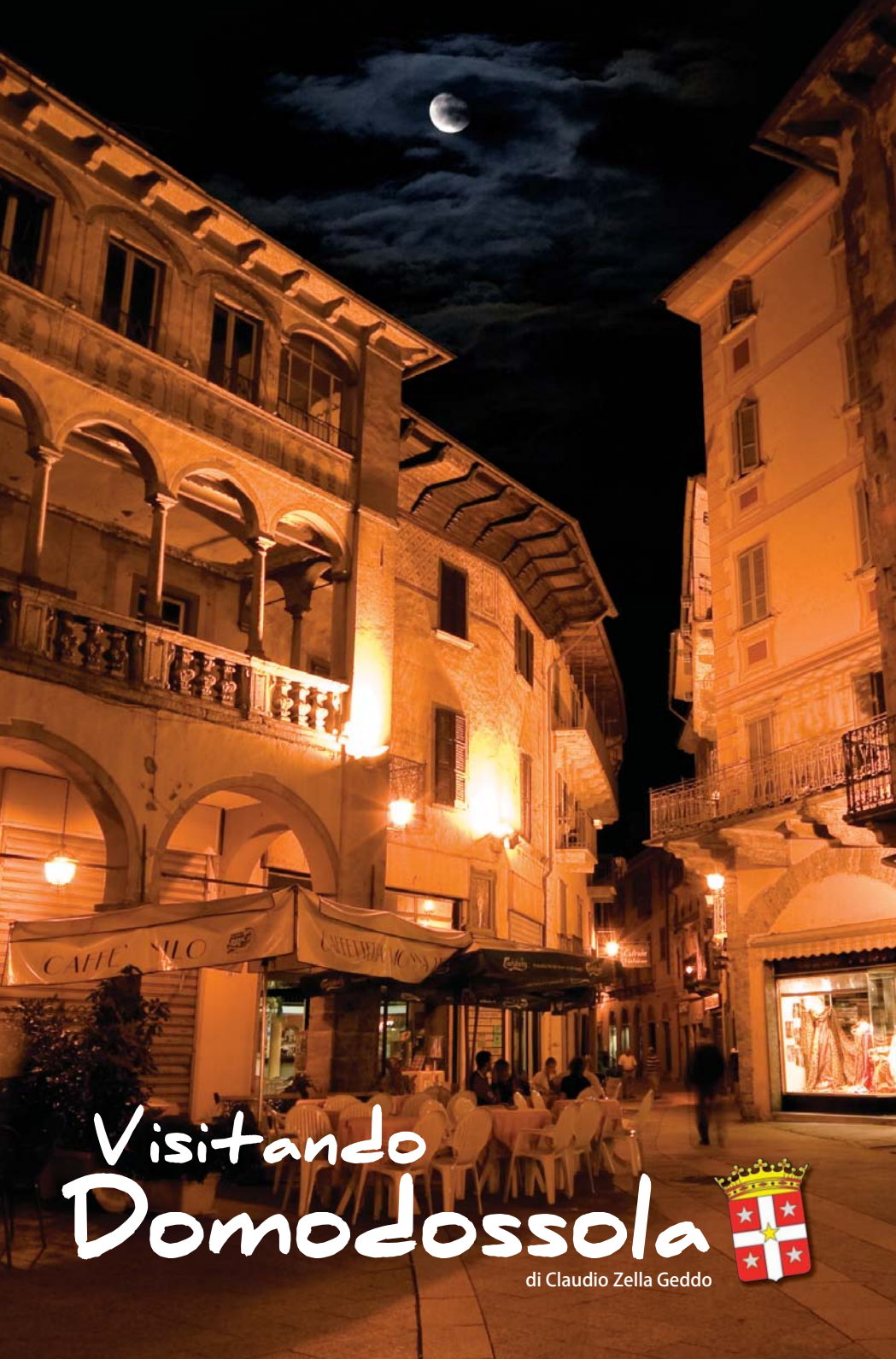
RISTORANTE



www.ristorantelastella.com



Borgata Baceno di Vagna, n.29
28845 - Domodossola (VB)
Tel. +39.0324.248470

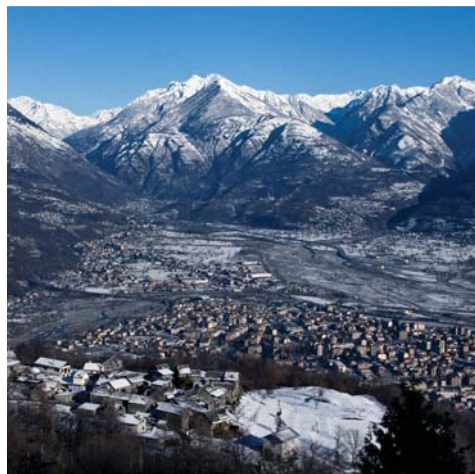


Visitando Domodossola

di Claudio Zella Geddo



E se invece di percorrere le sette valli che si affacciano sulla Città preferireste passeggiare come un perfetto flaneur tra la bellezza e la storia di Domodossola o assaporare l'atmosfera dei mercatini natalizi? Statene certi che non ve ne pentirete. Certo se avete avuto la possibilità d'osservare un album di vecchie cartoline d'antan troverete che la città è molto cambiata; prima raccolta ed elegante sia nel centro storico che nei suoi ampliamenti e sino agli anni '40 ricca di sontuose ville, lampioni sospesi, insegne



suoi muri, antichi selciati con i binari e tombini di pietra e finanche marciapiedi in marmo.

Partiamo dunque dalla Stazione Internazionale, inaugurata nel 1906, caratteristica per il marcapiano in granito di Baveno e una sorta di malia art nouveau che l'avvolge; dirigiamoci dunque verso il cuore antico dell'Oscela Lepontiorum ovvero le vestigia medievali che ancora permangono. Della cinta muraria del XIV secolo si scorge poco se non la piccola torre a base quadrata, nell'ampia Piazza del Mercato; in questo spazio a forma di trapezio, pulsa oggi come allora la vita del capoluogo ossolano tra portici, balconate e logge e il Teatro Galletti. A ponente della piazza, in via Paletta, sorge maestoso e rinascimentale Palazzo Silva (monumento nazionale) con iscrizioni e stemmi, uno per tutti il motto della famiglia Silva, *Humilitas alta petit*. All'interno

quadri, arredi d'epoca e camini di squisita fattura.

Da Piazza del Mercato si diparte Via Briona, nome che deriverebbe secondo la leggenda da un Opizzone da Briona tra i firmatari della Pace di Costanza, da sempre accesso al borgo per i commercianti d'oltralpe e ora suggestiva per l'incanto dell'insieme.

Stando a nord di Piazza del Mercato non perdetevi la Motta ovvero la parte che forma l'antico nucleo di Domodossola sotto il campanile della Collegiata e che ancor oggi affascina grazie

alla particolare piazza Fontana, vicolo Andromia con il suo arco

gotico e via Carina che allinea balconate e ballatoi in larice, felice richiamo alla chiostra di monti che circonda la città.

La Collegiata SS. Gervasio e Protasio presenta all'ingresso un protiro dipinto da Carlo Mellerio mentre sulla sinistra cattura con un bassorilievo romanico che rappresenta Carlo Magno e i suoi Paladini, all'interno di rilievo pitture di Giuseppe Mattia Borgnis, Lorenzo Peretti ed una pala d'altare del secolo XVII attribuibile al grande Tanzio da Varallo sul tema Il Santo che da la comunione agli appestati.

Un'altra pagina di storia: la repubblica partigiana del 1944 per respirarne l'atmosfera recarsi dunque al neoclassico Palazzo di Città (disegno dell'architetto Leone) che conserva la Sala storica della Resistenza, di nota anche Palazzo Mellerio affacciato su

piazza Rovereto, (sede del Ginnasio e poi Municipio fino ai primi anni del '900) fregiato di angoli, porte, finestre facce e gronde e porticato con colonne di serizzo di pregevole fattura. Accanto la Cappella Mellerio è diventata sala comunale polivalente Altro gioiello cittadino è Palazzo San Francesco, sorto sulle rovine dell'ex chiesa dedicato al Santo patrono posta a lato dell'ex convento dei Padri Minori Francescani in Domodossola intorno alla metà del secolo XIII La tradizione racconta che l'edificio fu edificato dopo un passaggio nel borgo dello stesso San Francesco. Quivi fu stipulato nel 1381 l'atto di dedizione delle popolazioni



Immagini: da sinistra: vista del Corso dalla stazione
Il palazzo di Città
I caratteristici mercatini di Natale in piazza Fontana.



locali a Galeazzo Visconti. dopo gli avvenimenti napoleonici divenne palazzo Belli e poi patrimonio della Fondazione Galletti, ora del comune di Domodossola.

Da ultimo oltre via Galletti, in cui negli inverni dei primi anni del secolo scorso, gli abitanti scavarono dei tunnel tanto era copioso il manto nevoso, si giunge all'Oratorio della Madonna della Neve edificio posto in fronte al celebre Collegio Mellerio-Rosmini, ambiente in cui si sono forgiate generazioni di ossolani.

La Madonna della Neve è il cuore spirituale della Città, ombreggiata di platani e silente, posta laddove un tempo sfociava il Bogna. Al suo interno di riguardo i confessionali, l'altare in legno, l'immagine della Vergine e dipinti ad olio del Ferabosco.

Per concludere non si tralasci una visita al suggestivo complesso di San Quirico, la prima chiesa dell'Ossola superiore, che all'esterno propone decorazioni e linee romaniche.





EN

From the International Railway Station, we head towards Market Square (Piazza del Mercato), nowadays, as back in the past, the very heart of the Ossolan County Town's life. To the west of the square, in Via Paletta, rises the majestic and Renaissance related Silva Palace (National Monument). Inside it, we can find paintings, antique furniture and chimneys of exquisite craft. Via Briona branches off from Market Square and where, from time immemorial, tradesman of all kinds gained access to the City. Nowadays is charmingly beautiful for the loveliness of the ensemble. Standing north from Market Square let's make sure not to miss "La Motta", which is the part of town that forms the ancient core of Domodossola. Situated under the belfry of the Collegiate and, even now, fascinating the tourists, thanks to the characteristic Fountain Square (Piazza Fontana), Andromia Alley (Vicolo Andromia) with its gothic arch, and Carina Streetarch, and Carina Street (Via Carina) which aligns larch balconies and galleries. The Collegiate of SS. Gervasius and Protasius displays, at the entrance a painting by Carlo Mellerio, while on the left, draws one's attention with a Romanic bas-relief that represents Charles the Great with his knights. Another page of history: the Partisan Republic of 1944.

To breath in its atmosphere we have to go to the Neoclassic Town Palace (Palazzo di Città) which preserves the historical Resistance Hall. Mellerio Palace it's also worth mentioning: located in Rovereto Square, it is laden with corners, doors, windows, faces, guttering and a porch with finely worked columns made of serizzo. Last, but not least, beyond Via Galletti we can reach the Virgin of the snow Oratory (Madonna della neve), a building placed in front of the famous Mellerio-Rosmini College.

